

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

REVISIONI						
	00	20/01/2023	Prima emissione	S. Terenzi	S. Martorana	F. Ventura
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

NUOVA STAZIONE 380/220/132 KV VOLPAGO E RIASSETTO RETE

REVISIONI					
	00	20/01/2023	Prima emissione	V. Pedacchioni (GPI-SVP-SA-SANE)	E. Marchegiani (GPI-SVP-SA)
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RGCR17070B2792553

Codifica Elaborato Terna: RGCR17070B2792553	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>: RGCR17070B2792553	Rev. 00
---	----------------	---	----------------

1. Titolo del progetto

Nuova stazione 380/220/132 kV Volpago e riassetto rete

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto	
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 1 lettera h)	h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Le linee oggetto di interventi fanno parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed è di proprietà del Gruppo Terna S.p.A., società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Terna, pertanto, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) edizione 2018 - approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 8 febbraio 2021 - nonché dei successivi Piani di Sviluppo, intende realizzare per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A., il progetto denominato "Nuova stazione 380/220/132 kV Volpago e riassetto rete".

Le porzioni di rete 220 kV tra i nodi di Soverzene e Scorzè e la rete 132 kV tra i nodi di Polpet, Cordignano, Scorzè e Venezia Nord, presentano ridotti margini di sicurezza di esercizio ed inadeguata capacità di trasporto per l'alimentazione dei carichi vincolando l'esercizio rete ad assetti radiali e/o a determinati assetti smagliati che non consentono di avere adeguati margini di copertura del rischio di disservizi diffusi nell'area.

In particolare, le condizioni attuali di esercizio della rete 132 kV, confermano l'esigenza di realizzare una nuova iniezione di potenza verso la rete 132 kV attraverso la realizzazione di una nuova stazione 380/220/132 kV, equipaggiata di trasformazioni 380/132 kV, connessa in entra-esce all'elettrodotto 380 kV Sandrigo – Cordignano ed opportunamente raccordata alla rete 132 kV del trevigiano. Presso la nuova stazione sarà valutata anche l'installazione di dispositivi di compensazione necessari a garantire il miglioramento dei profili di tensione lungo tutta la dorsale 380 kV.

La stazione 380/132 kV sarà munita anche di una sezione 220 kV in doppia sbarra e di relative trasformazioni 380/220 kV a cui sarà raccordato in entra – esce l'esistente elettrodotto 220 kV Soverzene – Scorzé.

L'intervento è particolarmente importante ed urgente in relazione alle attuali difficoltà di esercizio ed ai livelli non ottimali di qualità del servizio sul sistema di trasmissione primario nell'area in questione, interessato da elevati transiti di potenza e caratterizzato da una insufficiente magliatura di rete, con numerose stazioni inserite su collegamenti relativamente lunghi.

I miglioramenti ambientali derivanti dal progetto possono essere così riassunti:

- **Aspetti paesaggistici:** il progetto prevede la demolizione di 18,5 km di linee aeree e di 77 sostegni a fronte di 2,0 Km di nuova linea aerea e di 17 sostegni. Tutte le altre nuove linee saranno realizzate in cavidotto, liberando pertanto l'area di intervento dall'impatto visuale delle linee esistenti, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati (ad esempio nel comune di Paese). Per le nuove SE di Volpago e Rio San Martino sono state studiate delle opportune soluzioni per l'inserimento paesaggistico con lo scopo di favorire l'integrazione dell'area delle stazioni elettriche nel contesto territoriale. La proposta progettuale consiste nell'introduzione di quinte visive, disposte lungo il perimetro dell'elemento di progetto, che richiamano le fisionomie e le forme preesistenti nel paesaggio, con lo scopo di coniugare aspetti estetici e funzionali e armonizzare l'intervento con il paesaggio nel quale si inserisce.
- **Aspetti naturalistici:** la demolizione delle opere (sostegni e linee aeree) attualmente presenti, si configura come una miglioria ambientale dai forti risvolti positivi nei confronti della fauna, in particolare ornitica, in quanto le porzioni oggetto di demolizioni saranno notevolmente maggiori dello sviluppo delle nuove opere proposte.
- **Aspetti relativi alla salute pubblica:** la demolizione di circa 18,5 km di linee elettriche aeree comporta un beneficio sui ricettori residenziali dei tessuti insediativi attualmente attraversati dall'elettrodotto esistente.
- **Aspetti legati alla RTN:** il progetto permette di incrementare la sicurezza di esercizio e la capacità di trasporto per l'alimentazione dei carichi

4. Localizzazione del progetto

L'intero progetto si sviluppa in due aree di intervento collocate nelle Province di Treviso e Venezia. I comuni interessati dalle opere previste sono Volpago del Montello, Giavera del Montello, Trevignano, Ponzano Veneto, Povegliano, Paese ricadenti nella provincia di Treviso e Scorzé, Noale ricadenti nella Città Metropolitana di Venezia.

A seguire una sintesi dei principali caratteri demografici dei territori su cui insistono gli interventi in esame.

Tabella 1: Dati demografici dei territori interessati dal progetto (fonte: <https://www.tuttitalia.it/>)

Denominazione Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione residente al 01/01/2022 (Istat)	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
Volpago del Montello	44,82	10.062	224,49
Giavera del Montello	20,19	5.165	255,85
Trevignano	26,49	10.722	404,69
Ponzano Veneto	22,27	12.981	582,88

Codifica Elaborato Terna: RGCR17070B2792553	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>: RGCR17070B2792553	Rev. 00
---	----------------	---	----------------

Povegliano	12,91	5.104	395,21
Paese	38,09	22.012	577,91
Scorzè	33,29	18.965	569,74
Noale	24,69	16.128	653,23

I comuni di Ponzano Veneto, Paese, Scorzè e Noale presentano le caratteristiche di zona a forte densità demografica. Tuttavia, ad eccezione del comune di Paese in cui si prevede la demolizione di alcune delle linee elettriche esistenti, gli interventi non interessano i centri abitati ma sono previsti prevalentemente in aree agricole.

Il territorio d'area vasta presenta elementi di sensibilità e criticità ambientali.

La zona collinare del Montello, posta a più di 2,0 km a nord della SE di Volpago è soggetta a vincolo paesaggistico (L. 1497/1939). Sono presenti, nelle aree circostanti agli interventi di progetto, aree naturali protette (EUAP) e Siti Natura 2000 che, tuttavia, non risultano direttamente interessati dagli interventi di progetto.

Nel comune di Scorzè scorre il fiume Dese, vincolato, con le relative fasce di 150 m, ai sensi del D.Lgs.42/2004, art. 142, co.1, lett. c)).

Sul territorio sono presenti numerose ville venete, alcune delle quali tutelate in quanto beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/04.

Il territorio interessato dal progetto è costituito principalmente da superfici a uso produttivo primario: il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura promiscua dell'arborato vitato (filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate) è stato trasformato per esigenze produttive in seminativo semplice, dove permangono, a tratti, solo le siepi con estese colture di mais e frumento, a carattere intensivo, e pioppeti per la produzione di legname da cellulosa, in sostituzione delle tradizionali sistemazioni agricole, che in misura ristretta permangono nei territori a nord dell'ambito della pianura centuriata (Scorzè, Martellago, Noale, etc.). I filari arborei e i boschetti interpoderali sopravvivono solo in alcune zone lungo i fiumi, dove si possono rinvenire formazioni vegetali tipiche degli ambienti umidi, i quali costituiscono interessanti e caratteristiche biocenosi. Le aree d'intervento, quindi, si sviluppano in corrispondenza e prossimità di aree ad uso agricolo dove la componente vegetale a maggior valenza naturale è compressa in corrispondenza dei margini delle aree coltivate, con la presenza di alcune siepi e filari o di alberi isolati. La superficie agricola è attraversata da numerosi corsi d'acqua minori (canali e scoli). L'uso del suolo prevalente è rappresentato dalle colture agricole a seminativo (soprattutto di mais) e a prato stabile, con alcuni appezzamenti marginali utilizzati per la coltivazione di ortaggi, ed alcuni vigneti. La modalità di coltivazione predilige la tecnica a sistemazione idraulico-agrarie alla ferrarese, con fossi di drenaggio perimetrali anche ampi, che garantiscono una adeguata capacità di invaso delle acque meteoriche.

Il tessuto insediativo è concentrato in prevalenza intorno ai nuclei principali dei comuni attraversati e lungo la viabilità principale. Si riscontra inoltre la presenza di tessuto insediativo sparso, distribuito soprattutto lungo le principali infrastrutture locali. Complessivamente è limitata l'estensione del territorio a uso produttivo secondario, concentrata in prevalenza nelle aree industriali e lungo tratti delle primarie arterie stradali.

Le aree di progetto non risultano interessare corridoi ecologici costitutivi la Rete Ecologica locale e sovralocale (quali corsi d'acqua, valli ecc.) e quindi non rappresentano elemento di potenziale interferenza per la connessione e gli scambi biologici fra sistemi territoriali diversi.

5. Caratteristiche del progetto

Le opere in progetto si estendono, da nord a sud, tra la provincia di Treviso e la Città Metropolitana di Venezia, tra Volpago del Montello e Scorzè, e si suddividono principalmente in opere di realizzazione di nuove stazioni elettriche, elettrodotti aerei, elettrodotti in cavo interrato e demolizioni di elettrodotti aerei esistenti.

Più precisamente, l'intervento consiste nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/220/132 kV nel Comune di Volpago del Montello, in provincia di Treviso, ed al riassetto della rete elettrica 220/132 kV nelle Province di Treviso e di Venezia, che comprende la realizzazione di varianti in cavo interrato ed in aereo, con conseguente

demolizione di parte degli elettrodotti aerei esistenti ed una nuova Stazione Elettrica di smistamento 132 kV nel Comune di Scorzè, nella Città Metropolitana di Venezia.

Le opere che compongono l'intervento sono state identificate, da nord a sud e risultano così suddivise:

- Opera A – Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Volpago
- Opera B – Stazione Elettrica 132 kV di Rio S. Martino
- Opera C – Elettrodotto a 380 kV “Sandrigo-Cordignano” – Raccordi alla SE di Volpago
- Opera D – Elettrodotto a 220 kV “Soverzene-Scorzè”
 - Opera D1 – Raccordi aerei ST alla SE di Volpago
 - Opera D2 – Variante in cavo interrato in ingresso alla SE di Scorzè
- Opera E – Collegamenti e varianti alla rete esistente a 132 kV
 - Opera E1 – Elettrodotto a 132 kV “SE Volpago-CP Trevignano” – Nuovo collegamento in cavo interrato
 - Opera E2 – Elettrodotto a 132 kV “SE Volpago-CP P. di Soligo” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente “Pieve di Soligo-Trevignano”
 - Opera E3 – Elettrodotto a 132 kV “SE Volpago-CP Nervesa” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente “Nervesa-Treviso O.”
 - Opera E4 – Elettrodotto a 132 kV “SE Volpago-CP Villorba” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente “Villorba-Paese SC”
 - Opera E5a – Elettrodotto a 132 kV “CP Trevignano-CP Treviso O.” – Raccordo aereo ST a 132 kV all'esistente “Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto”
 - Opera E5b – Elettrodotto a 132 kV “CP Trevignano-CP Treviso O.” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente “Villorba-Paese SC”
 - Opera E6 – Elettrodotto a 132 kV “CP Treviso O.- CP Trevignano/SE Scorzè” – Raccordo aereo DT a 132 kV della CP Treviso O. all'esistente “Villorba-Paese SC”
 - Opera E7 – Elettrodotto a 132 kV “CP Paese SC-SE Scorzè cd SE Venezia N.” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente “Paese SC-Scorzè”
 - Opera E8 – Raccordi alla SE di Rio S. Martino – Raccordi aerei ST 132 kV dell'esistente “Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto”
- Opera R – Demolizione elettrodotti
 - Opera R1 – Tratto linea esistente a 380 kV “Cordignano-Sandrigo” (n. 21362)
 - Opera R2a – Tratto linea esistente a 220 kV “Soverzene-Scorzè” (n. 22217)
 - Opera R2b – Tratto linea esistente a 220 kV “Soverzene-Scorzè” (n. 22217)
 - Opera R3 – Tratto linea esistente 132 kV “P. di Soligo-Trevignano” (n. 23680)
 - Opera R4 – Tratto linea esistente 132 kV “Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto” (n. 23558)
 - Opera R5 – Tratto linea esistente 132 kV “Nervesa-Treviso O.” (n. 23752)
 - Opera R6 – Tratto linea esistente 132 kV “Treviso O.- Venezia N.” (n. 23753)
 - Opera R7 – Sostegno n. 158 linea esistente “Paese SC-Scorzè” (n. 23567).

Si riporta di seguito una breve descrizione degli interventi previsti.

STAZIONI ELETTRICHE

Si riassumono, nella tabella sottostante, i nuovi interventi.

STAZIONI ELETTRICHE	TIPOLOGIA INTERVENTO
Opera A – Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Volpago	Nuova realizzazione
Opera B – Stazione Elettrica 132 kV di Rio S. Martino	Nuova realizzazione

Opera A - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Volpago

L'area d'intervento è raggiungibile dalla Strada Provinciale 55 di “Volpago”, proseguendo su Via Fornace Vecchia e infine attraverso una nuova viabilità da realizzare che sarà completata con tappetino antiusura in conglomerato bituminoso così da renderla adatta al transito veicolare.

L'opera consiste nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 380/220/132kV di Volpago localizzata nel territorio comunale di Volpago del Montello in provincia di Treviso.

La nuova Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Volpago sarà composta da una sezione a 380 kV, una sezione 220 kV ed una sezione a 132 kV, tutte in GIS.

Saranno inoltre installati due autotrasformatori 400/230 kV, due autotrasformatori 400/135 kV e una reattanza di compensazione a 380kV composta da tre elementi monofase, più uno di scorta.

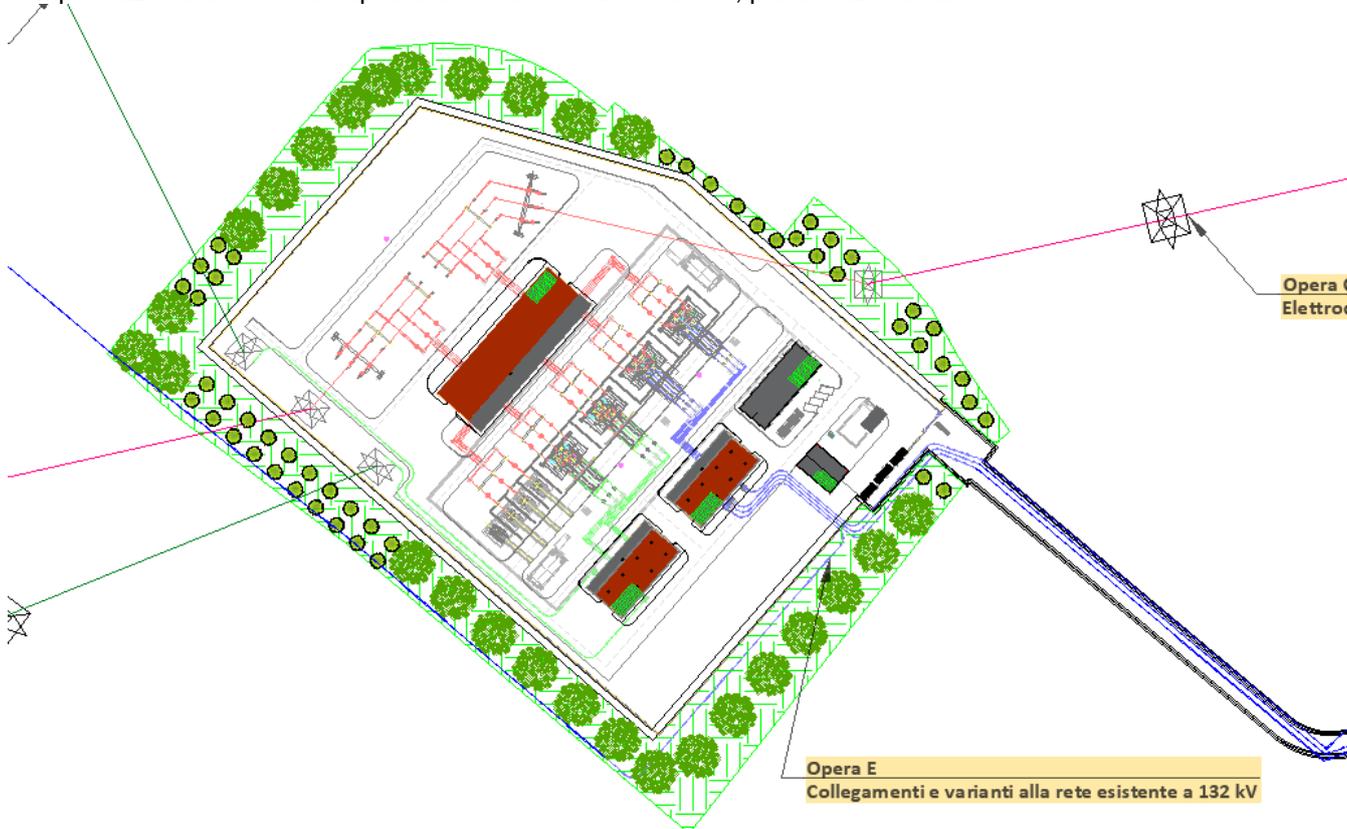


Figura 0-1: Planimetria generale nuova SE di Volpago

Nell'impianto è prevista la realizzazione dei fabbricati e opere civili di stazione per una volumetria complessiva di c.a. 29000 m³. Si tratta di:

- Edificio comandi e SA di Stazione
- Edificio GIS 380 kV;
- Edificio GIS 220 kV;
- Edificio GIS 132 kV;
- Edificio magazzino
- Edificio "Punto di consegna MT e TLC
- Edificio VV.F
- Tettoia di copertura TR MT/bt e gruppo elettrogeno

Opera B - Stazione Elettrica 132 kV di Rio S. Martino

L'opera consiste nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica di Rio San Martino che sarà composta da una sezione a 132 kV, isolata in aria.

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

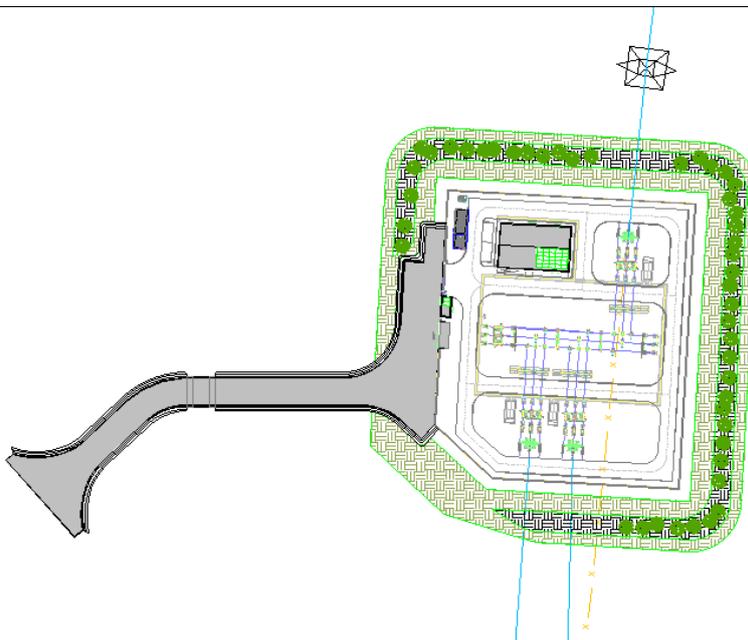


Figura 0-2: Planimetria generale nuova SE di Rio San Martino

Nell'impianto è prevista la realizzazione di fabbricati e opere civili per una volumetria complessiva di c.a. 1260 m3. Le opere previste sono le seguenti:

- Edifici comandi e SA di stazione;
- Edificio "Punto di consegna MT e TLC";
- N. 3 chioschi per apparecchiature elettriche 132 kV
- Tettoia di copertura TR MT/bt e Gruppo elettrogeno

ELETTRODOTTI IN PROGETTO

Si riassumono, nella tabella sottostante, i nuovi interventi.

NUOVI ELETTRODOTTI			
NOME ELETTRODOTTO	LUNGHEZZA AEREO [Km]	LUNGHEZZA CAVO [Km]	SOSTEGNI [n°]
Opera C – Elettrodotto a 380 kV "Sandrigo-Cordignano" – Raccordi alla SE di Volpago	0,3	-	2
Opera D – Elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Scorzè"	0,4	4,7	3
Opera D1 – Raccordi aerei ST alla SE di Volpago	0,4	-	2
Opera D2 – Variante in cavo interrato in ingresso alla SE di Scorzè	-	4,7	1
Opera E – Collegamenti e varianti alla rete esistente a 132 kV	1,3	21,6	12
Opera E1 – Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Trevignano" – Nuovo collegamento in cavo interrato	-	2,8	-
Opera E2 – Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP P. di Soligo" – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Pieve di Soligo-Trevignano"	-	3,2	1
Opera E3 – Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Nervesa" – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Nervesa-Treviso O."	-	5,7	1
Opera E4 – Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Villorba" – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Villorba-Paese SC"	-	6,0	1
Opera E5a – Elettrodotto a 132 kV "CP Trevignano-CP Treviso O." – Raccordo aereo ST a 132 kV all'esistente "Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto"	0,2	-	1
Opera E5b – Elettrodotto a 132 kV "CP Trevignano-CP Treviso O." – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Villorba-Paese SC"	-	2,9	1

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Opera E6 – Elettrodotto a 132 kV “CP Treviso O.- CP Trevignano/SE Scorzè” – Raccordo aereo DT a 132 kV della CP Treviso O. all'esistente "Villorba-Paese SC"	0,9	-	4
Opera E7 – Elettrodotto a 132 kV “CP Paese SC-SE Scorzè cd SE Venezia N.” – Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Paese SC-Scorzè"	-	1	2
Opera E8 – Raccordi alla SE di Rio S. Martino – Raccordi aerei ST 132 kV dell'esistente “Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto”	0,2	-	1
TOTALE NUOVE REALIZZAZIONI	2,0	26,3	17

Nelle tabelle che seguono si riportano le caratteristiche dei sostegni aerei in progetto.

Opera C - Elettrodotto a 380 kV “Sandrigo-Cordignano” - Raccordi alla SE di Volpago

Numero sostegno	H utile (m)	H totale sostegno (m)
34/A	21	28
PA	21	23
34/B	21	28
PB	21	23

Opera D1 - Elettrodotto a 220 kV “Soverzene-Scorzè” - Raccordi aerei ST alla SE di Volpago

Numero sostegno	H utile (m)	H totale sostegno (m)
167/a	30	43
167/b	21	25
168/a	24	37
168b	21	25

Opera D2 - Sostegno di transizione Aereo-Cavo 220 kV

Numero sostegno	H utile (m)	H totale sostegno (m)
230a	21	25

Opera E5a - Elettrodotto a 132 kV “CP Trevignano-CP Treviso O.” - Raccordo aereo ST a 132 kV all'esistente “Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto”

Numero sostegno	H utile (m)	H totale sostegno (m)
1/1a	21	26

Opera E6 - Elettrodotto a 132 kV “CP Treviso O.-CP Trevignano/SE Scorzè” - Raccordo aereo DT a 132 kV della CP Treviso O. all'esistente "Villorba-Paese SC"

Numero sostegno	H utile (m)	H totale sostegno (m)
142d	21	36
142c	21	36
142b	21	36
142a	21	36

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Opera E8 - Raccordi alla SE di S. Martino - Raccordi aerei ST 132 kV dell'esistente "Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto"

Numero sostegno	H utile	H totale sostegno
	(m)	(m)
PA	15	19
0/3	18	33
PB	15	19
PC	15	19

Opera - Sostegno di transizione Aereo-Cavo 132 kV

Numero sostegno	H utile	H totale sostegno
	(m)	(m)
145a	15	19
170a	15	18
122/b	21	24
122/c	21	24
158a	21	24
226a	21	24

Nel complesso, gli interventi di progetto prevederanno la demolizione dei seguenti elettrodotti:

DEMOLIZIONI		
NOME ELETTRODOTTO	LUNGHEZZA AEREO [Km]	SOSTEGNI [n°]
Opera R1 – Tratto linea esistente a 380 kV "Cordignano-Sandrigo" (n. 21362)	0,3	-
Opera R2a – Tratto linea esistente a 220 kV "Soverzene-Scorzè" (n. 22217)	0,3	2
Opera R2b – Tratto linea esistente a 220 kV "Soverzene-Scorzè" (n. 22217)	3,4	11
Opera R3 – Tratto linea esistente 132 kV "P. di Soligo-Trevignano" (n. 23680)	2,3	9
Opera R4 – Tratto linea esistente 132 kV " Scorzè-Trevignano cd S. Benedetto" (n. 23558)	0,2	-
Opera R5 – Tratto linea esistente 132 kV "Nervesa-Treviso O." (n. 23752)	8,2	38
Opera R6 – Tratto linea esistente 132 kV "Treviso O.- Venezia N." (n. 23753)	3,8	16
Opera R7 – Sostegno n. 158 linea esistente "Paese SC-Scorzè" (n. 23567)	-	1
TOTALE DEMOLIZIONI	18,5	77

Dalla tabella di cui sopra si evince che saranno demoliti complessivamente 18,5 km circa di linee aeree e 77 sostegni.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI CANTIERE

Di seguito vengono sintetizzati gli elementi più significativi relativamente alle azioni di cantiere previste per la realizzazione degli interventi di progetto.

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Solo la prima fase comporta movimenti di terra.

Oltre agli scavi di fondazione, saranno realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo rinterro e costipamento.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle

fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 25x25 m e sono immuni da ogni emissione dannosa.

La realizzazione di un elettrdotto in cavo è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione dello scavo in trincea nelle aree di diversa tipologia, dello scavo delle buche giunti e dei terminali cavo (dove necessario);
2. posa dei cavi AT XLPE e dei cavi in fibra ottica con annesso montaggio dei giunti;
3. rinterro completo delle trincee e delle buche di giunzione secondo le modalità previste.

Lo scavo della trincea consiste nell'asportare il materiale presente in profondità utilizzando un escavatore con benna, o fresa meccanica di dimensioni adeguate alla larghezza della trincea; tutto il materiale proveniente dagli scavi sarà depositato in sito apposito di cantiere e utilizzato per il rinterro, se ritenuto idoneo ai sensi della normativa vigente, o con materiale differente, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

La realizzazione di una stazione elettrica è suddivisibile nelle seguenti fasi principali:

1. Scavi di scotico dell'area di intervento e di livellamento;
2. Realizzazione delle opere di contenimento del rilevato di stazione;
3. Sistemazione della strada d'accesso alla stazione elettrica;
4. Riporto materiale da cava per realizzazione rilevato di stazione;
5. Scavi per le opere di fondazione più profonde (fondazione edificio GIS, fondazioni portali linee aeree, vasche interrate);
6. Realizzazione opere civili di stazione (fondazioni apparecchiature);
7. Completamento del rilevato di stazione sino a quota -0,1 m rispetto alla quota finita del piazzale di Stazione;
8. Esecuzione delle piantumazioni esterne;
9. Messa in opera delle apparecchiature elettromeccaniche;
10. Messa in opera dei sistemi di protezione e controllo.

Non tutte le fasi sopra riportate comportano movimenti terra.

Delimitate le aree interessate al nuovo impianto si procede allo scotico del terreno superficiale per una profondità dipendente dalla quota finale dell'impianto.

Nei siti in pendio si procede con sbancamenti e riporti in modo da rendere pianeggiante l'intera area o per realizzare la viabilità tra le aree a diversa quota di progetto.

Se necessario, ai fini del consolidamento del terreno e per raggiungere la quota di progetto, si potrà integrare con appositi materiali provenienti da cava.

A partire dallo scavo di sbancamento verranno realizzati gli scavi a sezione per le diverse fondazioni e per le infrastrutture; i materiali provenienti da questi scavi saranno utilizzati per i rinterri e per la formazione dei piazzali.

Il materiale di risulta dello scotico superficiale verrà opportunamente accatastato in apposite aree di stoccaggio temporaneo in attesa di caratterizzazione e di conferimento alla destinazione finale ossia al recupero tramite stesura all'interno delle aree destinate a verde opportunamente individuate

Gestione delle terre e rocce da scavo

La stima dei quantitativi di terre e rocce da scavo da gestire sono riportati nelle successive tabelle.

Tabella 2: Volumi delle terre e rocce da scavo relativi alla realizzazione degli elettrodotti interrati

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

TRS ELETTRODOTTO INTERRATO

	Volume da movimentare [m ³]	Volume riutilizzo [m ³]	Volume rifiuto [m ³]
Totale	32.500	10.500	22.000

Tabella 3: Volumi delle terre e rocce da scavo relativi alla realizzazione dei sostegni di progetto

TRS FONDAZIONI SOSTEGNI DI PROGETTO

	Volume da movimentare [m ³]	Volume riutilizzo [m ³]	Volume rifiuto [m ³]
Totale	5.650	4.300	1.350

Tabella 4: Volumi delle terre e rocce da scavo relativi alla realizzazione delle stazioni di Volpago e Rio San Martino

TRS STAZIONI ELETTRICHE DI PROGETTO

	Volume di scavo [m ³]	Volume di riutilizzo in sito [m ³]	Volume di riutilizzo presso siti esterni [m ³]	Volume di rifiuto [m ³]	Volume di riporto da cava [m ³]
Stazione Elettrica di Rio San Martino	4.000	800	-	3.200	12.000
Stazione Elettrica Volpago	21.000	4.200	-	16.800	56.000

In fase di progettazione esecutiva, al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi di progetto, si prevedono attività d'indagine eseguite con lo scopo principale di verificare lo stato di qualità dei terreni nelle aree destinate alla realizzazione degli interventi, mediante indagini dirette comprendenti il prelievo e l'analisi chimica di campioni di suolo e il confronto dei dati analitici con i limiti previsti dal DPR 120/2017, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito.

Le attività di caratterizzazione saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.lgs. 152/2006 e nel documento APAT "Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati. APAT. Manuali e Linee Guida 43/2006."

I punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo.

Per quanto concerne le analisi chimiche, si prenderà in considerazione un set di composti inorganici e organici tale da consentire di accertare in modo adeguato lo stato di qualità dei suoli. Le analisi chimiche saranno eseguite adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute.

CRONOPROGRAMMA

Di seguito si riporta il cronoprogramma di massima dei lavori in progetto.

Codifica Elaborato Terna:

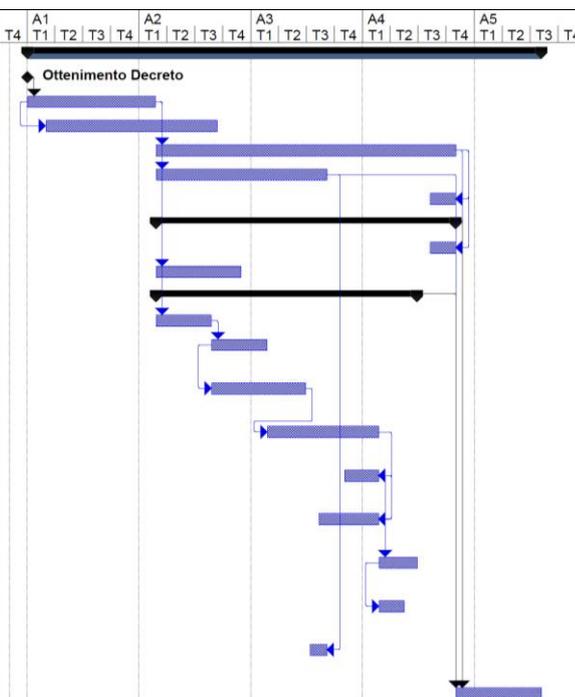
RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

ID	Nome attività	A1				A2				A3				A4				A5			
		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
1	Decreto di Autorizzazione																				
2	Ottenimento Decreto di Autorizzazione																				
3	Progetto esecutivo dell'intervento																				
4	Acquisizione aree (asservimento/esproprio)																				
5	Opera A - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Volpago																				
6	Opera B - Stazione Elettrica 132 kV di S. Martino																				
7	Opera C - Elettrodotto a 380 kV "Sandrigo-Cordignano" - Raccordi alla SE di Volpago																				
8	Opera D: Elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Scorzè"																				
9	Opera D1 - Raccordi aerei ST alla SE di Volpago																				
10	Opera D2 - Variante in cavo interrato in ingresso alla SE di Scorzè																				
11	Opera E - Collegamenti e varianti alla rete esistente a 132 kV																				
12	Opera E1 - Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Trevignano" - Nuovo collegamento in cavo interrato																				
13	Opera E2 - Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP P. di Soligo" - Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Pieve di Soligo-Trevignano"																				
14	Opera E3 - Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Nervesa" - Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Nervesa-Treviso O."																				
15	Opera E4 - Elettrodotto a 132 kV "SE Volpago-CP Villorba" - Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Villorba-Paese SC"																				
16	Opera E5a - Elettrodotto a 132 kV "CP Trevignano-CP Treviso O." - Raccordo aereo ST a 132 kV all'esistente "Scorzè-Trevignano cd S.Benedetto"																				
17	Opera E5b - Elettrodotto a 132 kV "CP Trevignano-CP Treviso O." - Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Villorba-Paese SC"																				
18	Opera E6 - Elettrodotto a 132 kV "CP Treviso O.-CP Trevignano/SE Scorzè" - Raccordo aereo DT a 132 kV della CP Treviso O. all'esistente "Villorba-Paese SC"																				
19	Opera E7 - Elettrodotto a 132 kV "CP Paese SC-SE Scorzè cd SE Venezia N." - Raccordo in cavo interrato a 132 kV all'esistente "Paese SC-Scorzè"																				
20	Opera E8 - Raccordi alla SE di S. Martino - Raccordi aerei ST 132 kV dell'esistente "Scorzè-Trevignano cd S.Benedetto"																				
21	Demolizioni elettrodotti esistenti																				

Tutte le aree interferite in fase di cantiere saranno ripristinate allo stato ante operam a fine lavori.

Per le stazioni elettriche sono stati previsti progetti di mascheramento mediante piantumazioni arboree e arbustive finalizzati alla minimizzazione dell'impatto paesaggistico.

EMISSIONI

Fase di cantiere

Le uniche emissioni in fase di cantiere sono quelle acustiche ed atmosferiche legate alle attività dei mezzi di cantiere.

Fase di esercizio

La fase di esercizio delle opere in progetto comporta l'occupazione definitiva dell'ingombro delle stazioni elettriche e dei sostegni, oltre che l'imposizione di fasce di rispetto.

Non è previsto in fase di esercizio il consumo di risorse né la produzione di rifiuti e di emissioni in atmosfera/scarichi.

Sono previste emissioni acustiche consistenti in effetto corona, effetto eolico ed emissioni acustiche degli impianti delle stazioni.

Sono previste emissioni di campi elettromagnetici, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36, DPCM 8 luglio 2003, Decreto 29 maggio 2008).

In riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015, la tipologia progettuale in esame non prevede in alcuna fase della realizzazione e del successivo esercizio, l'utilizzo di sostanze potenzialmente pericolose alla salute dell'uomo e dell'ambiente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____

Codifica Elaborato Terna: RGCR17070B2792553	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>: RGCR17070B2792553	Rev. 00
---	----------------	---	----------------

<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Decreto n°7096/00 Ministero dei Lavori Pubblici del 15 marzo 1955 Decreto n°4091/deA Ministero dei Lavori Pubblici del 24 settembre 1953 Decreto n°23/DR Ministero dei Lavori Pubblici del 17 marzo 1988
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri: geologico, terre e rocce da scavo, paesaggistico, archeologico, valutazione di incidenza	Ministero dello Sviluppo Economico (ora MASE) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la Regione (procedimento ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito con modificazione della legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi.
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> Ulteriori pareri/titoli ambientali da acquisire nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito con modificazione della legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i. : Valutazione di Incidenza Ecologica, Autorizzazione paesaggistica e Verifica preventiva dell'interesse archeologico, gestione TRS (aree SIN e fuori SIN) <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Regione Veneto, Comuni coinvolti, SABAP/MIBAC <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/ parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²																				
			L'analisi è stata svolta all'interno di un buffer di 5 km in analogia con le analisi che vengono eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale per gli interventi sulla RTN.																				
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi previsti da progetto non ricadono neppure parzialmente in zone umide, zone riparie e foci dei fiumi. La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima (Valle Averno , in Comune di Campagna Lupia) è localizzata a una distanza di superiore ai 15 km, a sud degli interventi ricadenti nel comune di Scorzè.																				
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi di progetto non ricadono, neppure parzialmente, in aree tutelate ai sensi dell'art 142 lett. a) del D.Lgs.42/2004 (fascia costiera di 300 m dalla linea di battaglia).																				
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi previsti da progetto non sviluppano alcuna interferenza con zone montuose sopra i 1200 m. Per quanto riguarda le aree boscate, nel comune di Paese, la linea in demolizione R6 attraversa, in corrispondenza della campata compresa tra i sostegni 219 e 220, un'area tutelata. Per quanto riguarda gli interventi di nuova realizzazione (elettrorodotti aerei, elettrodotti in cavo e SE di Volpago e Rio San Martino) non si riscontrano interferenze con boschi e/o foreste di cui all'art. 142, co.1, lett. g) del D.Lgs.42/2004.																				
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi di progetto non ricadono, neppure parzialmente, all'interno di aree naturali protette ai sensi della normativa nazionale o comunitaria. L'area protetta più prossima all'area di intervento, in particolare all'opera E7, è l'area protetta EUAP0240 "Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" che dista circa 1,3 Km. Non sussiste nessuna interferenza diretta con le aree della Rete Natura 2000. Non risultano significative neanche le interferenze indirette a seguire si riportano comunque le distanze dei siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento:																				
			<table border="1"> <thead> <tr> <th>CODICE</th> <th>TIPO SITO</th> <th>DENOMINAZIONE</th> <th>DISTANZA DA PROGETTO*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IT3240004</td> <td>ZSC</td> <td>Montello</td> <td>2,6 Km da Opera D1</td> </tr> <tr> <td>IT3240028</td> <td>ZSC</td> <td>Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest</td> <td>2,1 Km da Opera E7</td> </tr> <tr> <td>IT3240011</td> <td>ZPS</td> <td>Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina</td> <td>2,1 Km da Opera E7</td> </tr> <tr> <td>IT3250017</td> <td>ZSC/ZPS</td> <td>Cave di Noale</td> <td>1,5 Km da Opera D2</td> </tr> </tbody> </table>	CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA DA PROGETTO*	IT3240004	ZSC	Montello	2,6 Km da Opera D1	IT3240028	ZSC	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	2,1 Km da Opera E7	IT3240011	ZPS	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	2,1 Km da Opera E7	IT3250017	ZSC/ZPS	Cave di Noale	1,5 Km da Opera D2
CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA DA PROGETTO*																				
IT3240004	ZSC	Montello	2,6 Km da Opera D1																				
IT3240028	ZSC	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	2,1 Km da Opera E7																				
IT3240011	ZPS	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	2,1 Km da Opera E7																				
IT3250017	ZSC/ZPS	Cave di Noale	1,5 Km da Opera D2																				

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/ parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²												
			L'analisi è stata svolta all'interno di un buffer di 5 km in analogia con le analisi che vengono eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale per gli interventi sulla RTN.												
			<table border="1"> <tr> <td>IT3250008</td> <td>ZSC/ZPS</td> <td>Ex Cave di Villetta di Salzano</td> <td>2,6 Km da Opera D2</td> </tr> <tr> <td>IT3250021</td> <td>ZSC/ZPS</td> <td>Ex Cave di Martellago</td> <td>4,7 Km da Opera D2</td> </tr> <tr> <td colspan="4">*è stato indicato esclusivamente l'intervento più prossimo al sito della Rete Natura 2000</td> </tr> </table>	IT3250008	ZSC/ZPS	Ex Cave di Villetta di Salzano	2,6 Km da Opera D2	IT3250021	ZSC/ZPS	Ex Cave di Martellago	4,7 Km da Opera D2	*è stato indicato esclusivamente l'intervento più prossimo al sito della Rete Natura 2000			
IT3250008	ZSC/ZPS	Ex Cave di Villetta di Salzano	2,6 Km da Opera D2												
IT3250021	ZSC/ZPS	Ex Cave di Martellago	4,7 Km da Opera D2												
*è stato indicato esclusivamente l'intervento più prossimo al sito della Rete Natura 2000															
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria			Criterio non applicato alla tipologia progettuale in esame												
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Utilizzando la definizione di zone densamente popolate definita da Eurostat (European Statistics on Income and Living Conditions, Eu –Silc) ed utilizzata da ISTAT, per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali a densità superiore a 500 abitanti per Km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti.</p> <p>Gli interventi di progetto e specificatamente quelli relativi alla demolizione delle linee R3, R6 e R2b e alla realizzazione dell'opera D2 (elettrdotto in cavo) interessano i comuni di Ponzano Veneto, Paese, Noale e Scorzè. Tali comuni presentano una densità demografica maggiore di 500 ab/km² ma il numero di abitanti è inferiori a 50.000 (il comune con il maggior numero di abitanti è Paese con circa 22.000 abitanti).</p>												
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>A una distanza di oltre 2,0 Km a nord della nuova SE di Volpago, si riscontra la presenza di due aree vincolate ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 42/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Saccardo-Petrocchi (DM 23/08/1967); - Zona collinare del Montello (DM 14/04/1975). <p>Nei territori interessati dagli interventi sono presenti numerose ville venete, alcune delle quali tutelate ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004; nessuna di detti beni interferito dagli interventi in progetto Nello specifico, il bene a distanza minore dalle opere in demolizione è Casa Quaglia, ricadente nel comune di Paese, posto a circa 160m dall'opera R6, mentre per le opere di nuova realizzazione, il bene culturale più prossimo è villa Lanza di Casalanza, ricadente nel comune di Povegliano, distante circa 190 m dal tratto interrato (opera E3). Le ville palladiane distano oltre 8,0 Km dagli interventi.</p>												

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/ parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²																																													
			L'analisi è stata svolta all'interno di un buffer di 5 km in analogia con le analisi che vengono eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale per gli interventi sulla RTN.																																													
			<p>Gli interventi di nuova realizzazione non interessano i beni culturali individuati sul territorio, mentre per la linea in demolizione R6 è emerso che la stessa attraversa, nel comune di Paese, un bene monumentale (art. 10) come individuato nelle cartografie degli strumenti urbanistici comunali: il bene è sorvolato dal tratto della linea elettrica compresa tra i sostegni 216a e 218.</p> <p>Per quanto riguarda le zone di interesse archeologico (art.142, co.1, lett. m)), la linea in demolizione (opera R5) sorvola la strada romana tutelata nel tratto compreso tra i sostegni 189 e 190. Si segnala che il Comune di Paese nelle NTA del PAT ha individuato una fascia di tutela di 50 m per parte, alla Via Postumia. Le opere in progetto che ricadono nel Comune di Paese non intercettano questa tipologia di vincolo</p>																																													
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi in esame sono localizzati in un ambito territoriale caratterizzato dalle seguenti aree di produzione di particolare qualità e tipicità:</p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td>Grana Padano</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Montasio</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Salamini italiani alla Cacciatora</td> <td>D.O.P.</td> <td>Prodotti a base di carne</td> </tr> <tr> <td>Casatella Trevigiana</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Asiago</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Taleggio</td> <td>D.O.P.</td> <td>Formaggi</td> </tr> <tr> <td>Asparago di Badoere</td> <td>IGP</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Cotechino di Modena</td> <td>IGP</td> <td>Prodotti a base di carne</td> </tr> <tr> <td>Marrone del Monfenera</td> <td>IGP</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Mortadella di Bologna</td> <td>IGP</td> <td>Prodotti a base di carne</td> </tr> <tr> <td>Radicchio rosso di Treviso Precoce</td> <td>IGP</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Radicchio rosso di Treviso tardivo</td> <td>IGP</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Radicchio variegato di Castelfranco</td> <td>IGP</td> <td>Ortofrutticoli e cereali</td> </tr> <tr> <td>Salame Cremona</td> <td>IGP</td> <td>Prodotti a base di carne</td> </tr> <tr> <td>Zampone Modena</td> <td>IGP</td> <td>Prodotti a base di carne</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto riguarda i vini, è emerso che l'ambito territoriale in cui si localizzano gli interventi è caratterizzato dalla produzione di vini DOP, DOCG e IGT. (Fonti: https://idt2.regione.veneto.it/ e</p>	Grana Padano	D.O.P.	Formaggi	Montasio	D.O.P.	Formaggi	Salamini italiani alla Cacciatora	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Casatella Trevigiana	D.O.P.	Formaggi	Asiago	D.O.P.	Formaggi	Taleggio	D.O.P.	Formaggi	Asparago di Badoere	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Cotechino di Modena	IGP	Prodotti a base di carne	Marrone del Monfenera	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Mortadella di Bologna	IGP	Prodotti a base di carne	Radicchio rosso di Treviso Precoce	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Radicchio rosso di Treviso tardivo	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Radicchio variegato di Castelfranco	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Salame Cremona	IGP	Prodotti a base di carne	Zampone Modena	IGP	Prodotti a base di carne
Grana Padano	D.O.P.	Formaggi																																														
Montasio	D.O.P.	Formaggi																																														
Salamini italiani alla Cacciatora	D.O.P.	Prodotti a base di carne																																														
Casatella Trevigiana	D.O.P.	Formaggi																																														
Asiago	D.O.P.	Formaggi																																														
Taleggio	D.O.P.	Formaggi																																														
Asparago di Badoere	IGP	Ortofrutticoli e cereali																																														
Cotechino di Modena	IGP	Prodotti a base di carne																																														
Marrone del Monfenera	IGP	Ortofrutticoli e cereali																																														
Mortadella di Bologna	IGP	Prodotti a base di carne																																														
Radicchio rosso di Treviso Precoce	IGP	Ortofrutticoli e cereali																																														
Radicchio rosso di Treviso tardivo	IGP	Ortofrutticoli e cereali																																														
Radicchio variegato di Castelfranco	IGP	Ortofrutticoli e cereali																																														
Salame Cremona	IGP	Prodotti a base di carne																																														
Zampone Modena	IGP	Prodotti a base di carne																																														

16

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/ parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'analisi è stata svolta all'interno di un buffer di 5 km in analogia con le analisi che vengono eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale per gli interventi sulla RTN.
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2090 . Gli interventi non risultano impattanti nei confronti delle produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi in esame non ricadono neppure parzialmente all'interno di Siti di Interesse Nazionale. Nella Regione Veneto, l'unico sito di interesse nazionale presente è il SIN "Porto Marghera", ricadente nel comune di Venezia, che dista circa 13 Km dagli interventi localizzati nel comune di Scorzè. Gli interventi di progetto non interessano siti contaminati e/o potenzialmente contaminati censiti a livello regionale.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuno degli interventi in esame comporta interferenza con aree soggette a vincolo idrogeologico. Tale tipologia di vincolo è riscontrabile a nord della nuova stazione di Volpago del Montello ad una distanza di circa 2,0 Km.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il sostegno 230a ricade all'interno dell'area a pericolosità idraulica media (P2) cartografate all'interno del PAI e PGRA.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	I territori dei comuni della provincia di Treviso, interessati dalle opere in progetto, sono inseriti secondo la classificazione sismica nazionale in classe 2 , (0.15 g < a _g < 0.25 g) mentre i comuni facenti parte della Città Metropolitana di Venezia sono inseriti in classe 3 (0.05 g < a _g < 0.15 g).
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dalla disamina degli strumenti urbanistici comunali (PAT e PI/PRG) dei comuni interessati dagli interventi di nuova realizzazione, è emersa l'interferenza con le seguenti fasce di rispetto di rispetto: <ul style="list-style-type: none"> • stradale; • degli elettrodotti; • dall'aeroporto/aviosuperficie; • dei metanodotti;

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/ parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:

	SI	NO	Breve descrizione ²
			L'analisi è stata svolta all'interno di un buffer di 5 km in analogia con le analisi che vengono eseguite nelle procedure di VIA di competenza statale per gli interventi sulla RTN.
			<ul style="list-style-type: none"> tra allevamenti zootecnici e residenze sparse; di cave e discariche. Fasce di servitù relativa all'idrografia pubblica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p>Descrizione:</p> <p>Gli interventi di progetto prevedono la demolizione di circa 18,5 Km di linee elettriche aeree esistenti e, contestualmente, la realizzazione di 2,0 Km di nuove linee elettriche aeree e di circa 26,3 Km di linee in cavo interrato.</p> <p>È inoltre prevista la realizzazione di due nuove SE (Volpago e Rio San Martino); questi interventi comporteranno una modifica dell'uso del suolo (attualmente a carattere agricolo) e della topografia e dello skyline del terreno per la presenza delle diverse strutture all'interno delle future SE.</p> <p>La realizzazione delle linee elettriche in cavo comporterà modifiche temporanee in fase di realizzazione.</p>		<p>Perché:</p> <p>Le nuove linee elettriche di progetto sono principalmente in cavo: la maggior parte del tracciato sarà realizzato al di sotto della viabilità esistente e tutte le aree interferite saranno ripristinate a fine lavori. Le demolizioni permetteranno di restituire all'uso pregresso ampie superfici attualmente occupate da sostegni e, da un punto di vista percettivo, permettono di eliminare elementi di intrusione visiva, specialmente nel caso di attraversamento di contesti urbani. In tali aree, la rimozione dei sostegni e delle linee elettriche comporta un miglioramento delle attuali condizioni percettive. Le nuove stazioni elettriche di Volpago e Rio San Martino si inseriscono in un contesto paesaggistico a carattere prettamente agricolo.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto prevede l'utilizzo di territorio, inteso come risorsa naturale, in particolare relativamente agli interventi di maggiore estensione (stazioni elettriche).</p>		<p>Perché:</p> <p>Come già evidenziato la sottrazione di suolo non riguarderà ambiti caratterizzati da elevato pregio agricolo, né naturalistico e in generale la sottrazione prevista dal progetto sarà compensata dalle conseguenti demolizioni di progetto.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	Non è invece previsto l'utilizzo significativo di altre risorse naturali non rinnovabili o scarsamente disponibili.		Si evidenzia un vantaggio in termini di restituzione di suolo attualmente occupato a seguito della demolizione di 77 sostegni.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>La tipologia di opera non prevede l'utilizzo né la produzione di sostanze nocive per la salute e l'ambiente. In fase di cantiere non è prevista movimentazione né stoccaggio di materiali inquinanti /pericolosi. Le uniche sostanze potenzialmente inquinanti sono rappresentate dai liquidi carburanti e lubrificanti utilizzati nei mezzi di cantiere.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>In fase di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti e le buone pratiche necessari a evitare sversamenti accidentali dei liquidi potenzialmente inquinanti utilizzati nei macchinari di cantiere.</p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>È prevista la produzione di rifiuti in fase di realizzazione del progetto, consistenti essenzialmente negli inerti in esubero derivanti dalle attività di scavo non riutilizzabili per i rinterri e i rilevati e dalla scarifica delle pavimentazioni stradali. La fase di esercizio dell'opera non comporta produzione di rifiuti. La dismissione delle linee esistenti comporterà lo smontaggio di tutte le strutture, il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio di conduttori, morsetteria, sostegni e dalla demolizione delle fondazioni in cls.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Lo smaltimento di tutti i materiali non recuperabili per il riutilizzo avverrà secondo la normativa vigente in materia.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>La tipologia di progetto e le relative fasi realizzative non prevedono azioni che possano determinare l'emissione di sostanze tossiche o pericolose. In fase di cantiere le uniche emissioni riscontrabili sono quelle relative agli scarichi gassosi di macchinari e mezzi impiegati nelle lavorazioni e la</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non sono previste emissioni significative connesse con il progetto; le emissioni in atmosfera legate alla fase di realizzazione avranno durata limitata nel tempo, effetto reversibile e circoscritto ad un ambito limitato in prossimità delle aree di cantiere. Tali effetti saranno mitigati grazie agli</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	produzione di polveri connessa alla movimentazione di inerti. In fase di esercizio la tipologia di opera non determina alcun tipo di emissione.		interventi di mitigazione riferibili alle buone pratiche di cantiere.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>In considerazione della tipologia di attività previste non sono ad esse correlabili rischi di incidenti potenzialmente dannosi per la salute umana e/o per l'ambiente.</p> <p>Durante le attività di cantiere i lavoratori saranno dotati di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.</p> <p>In fase di esercizio non è ipotizzabile il verificarsi di incidenti.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>Non è prevedibile il verificarsi di incidenti per l'ambiente o la salute umana, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.</p>	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Gli interventi di progetto sono localizzati in un territorio caratterizzato da diverse aree di interesse naturalistico (EUAP e Siti Natura 2000).</p> <p>Non si evidenziano interferenze dirette del progetto con le suddette aree, tutti gli interventi previsti risultano completamente esterni alle aree di interesse naturalistico.</p> <p>Rispetto ai beni di interesse paesaggistico (art. 136 e 142) e ai beni culturali, tra cui alcune ville tutelate (dell'art.10 del D.Lgs.42/2004), presenti nella zona dove si inserisce il progetto si possono evidenziare le seguenti interferenze con le aree definite dal D. Lgs. 42/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.10 (Beni Culturali). Bene attraversato dal tratto aereo di prevista demolizione (opera R6) compreso tra i sostegni 216a e 218; - Art.142, co.1,lett. c) (fiumi, corsi d'acqua e torrenti e relative sponde). In particolare, il Fiume Dese e relativa fascia di rispetto sono attraversati da: <ul style="list-style-type: none"> o opera D2 (cavo interrato di nuova realizzazione); 	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>Va segnalato come, pur insistendo in un contesto nel quale sia emersa la presenza di vincoli, la maggior parte degli interventi in progetto e non comporta quindi interferenze con i beni vincolati segnalati; gran parte dei cavidotti corre al di sotto di viabilità esistenti o all'interno di aree agricole senza interferenze con i beni oggetto di tutela.</p> <p>Le interferenze con beni paesaggistici vincolati si riscontrano con alcune delle linee elettriche in demolizione: la rimozione delle stesse linee aeree e dei relativi sostegni determinerà pertanto l'eliminazione di tali interferenze.</p> <p>Per quanto riguarda le aree interessate dalle nuove SE, non sono presenti aree di particolare pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico.</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<ul style="list-style-type: none"> o opera R2b (linea elettrica in demolizione). In particolare, all'interno del vincolo ricade il sostegno 232; - Art.142, co.1, lett. g) (foreste e boschi). La linea elettrica in demolizione (opera R6), nel tratto compreso tra il sostegno 219 e 220, attraversa un'area tutelata; - Art.142, co.1, lett. m) (zone di interesse archeologico). La linea in demolizione (opera R5) attraversa la strada romana tutelata nel tratto compreso tra i sostegni 189 e 190. 		
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Non sono presenti ulteriori aree sensibili; si segnala infatti che l'area IBA055 "Medio corso del Fiume Piave", posta a nord-nord-est del sito ZSC IT3240004 "Montello", dista oltre 6,0 Km dall'area di progetto.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Nessuno degli interventi interferisce direttamente o indirettamente con aree sensibili.</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Nell'area di intervento è presente reticolo idrico superficiale caratterizzato da un sistema di canali irrigui. Il principale corso d'acqua è il fiume Dese che attraversa il comune di Scorzè e che è interessato dal progetto per un breve tratto in cavo (Opera D2).</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Nessuno intervento interferisce direttamente con il reticolo idrico superficiale. Con riferimento alla realizzazione del breve tratto in cavo nel comune di Scorzè, per l'attraversamento del corso d'acqua del fiume Dese, saranno utilizzate tecniche in subalveo evitandone l'interferenza. Inoltre, la viabilità d'accesso alla nuova SE di Rio San Martino interferirà con due scoli-</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
		fossi esistenti. Il primo scolo, adiacente alla strada comunale, sarà attraversato mediante tombinamento dello stesso, mantenendo inalterata la sezione idraulica. Il secondo attraversamento verrà realizzato per il superamento del fosso consorziale "Rio San Martino", non andando ad interferire con il naturale deflusso del fosso. In fase di esercizio l'unica fonte di potenziale impatto è rappresentata dagli autotrasformatori e dal banco reattori che contengono oli che potrebbero fuoriuscire in caso di guasto. Il progetto ha previsto idonei sistemi di contenimento, raccolta e trattamento (disoleatore) per evitare ogni rischio di contaminazione.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> L'area di intervento si localizza in un contesto molto infrastrutturato. Alcune viabilità saranno direttamente interferite per la posa dei cavidotti, comportando interferenze con il traffico ordinario (chiusura parziale), altre saranno utilizzate in fase di cantiere dai mezzi in accesso. Gli attraversamenti stradali avverranno adottando le tecnologie più idonee al fine di minimizzare gli impatti al traffico ordinario.</p> <p>In particolare, tra le viabilità che attualmente presentano elevati livelli di traffico si segnala la Superstrada Pedemontana Veneta.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Il traffico generato dalle attività di realizzazione del progetto non sarà di entità tale da comportare disagi significativi al traffico ordinario, né gli impatti ambientali che ne conseguono.</p> <p>Durante i lavori di realizzazione degli interventi sarà sempre garantita la circolazione stradale mediante riduzioni di carreggiata, sensi unici alternati, o modifiche temporanee della circolazione. Le viabilità interessate dalla posa dei cavidotti sono strade che non presentano elevati livelli di traffico, pertanto, la parzializzazione di tratti successivi legata all'avanzamento del fronte di scavo non comporterà impatti significativi sul traffico ordinario.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Le aree interessate dagli interventi in progetto presentano una morfologia pianeggiante.</p> <p>Si sottolinea che gran parte degli interventi di nuova realizzazione (circa 26,3 Km di linee elettriche) verrà realizzato in cavo. Gli elementi</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> In generale la demolizione delle linee aeree esistenti determinano impatti positivi sul contesto paesaggistico del progetto, soprattutto in termini percettivi. Si riscontra, infatti, un impatto positivo sulla lettura del paesaggio in quanto, soprattutto in corrispondenza dei centri urbani, la visuale</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<p>progettuali non interrati sono rappresentati dalle due stazioni elettriche e dai relativi raccordi aerei e dalle nuove linee aeree che presentano un'estensione complessiva di appena 2,0 Km.</p> <p>Per quanto riguarda la SE di Volpago, i principali luoghi di fruizione dinamica sono rappresentati dalla superstrada pedemontana veneta, via Madonna del Mercede, via S. Pio X, SP55, Via Schiavonesca Vecchia mentre per la SE di Rio San Martino le principali viabilità dalle quali potenzialmente risulterebbe visibile la nuova stazione elettrica sono la SP84, Via Guizza Alta e la SR515.</p>	<p>viene liberata da elementi estranei al contesto insediativo.</p> <p>Per quanto concerne le stazioni elettriche, considerando i luoghi di fruizione pubblica prossimi agli interventi, è possibile evidenziare quanto segue.</p> <p><u>SE Volpago</u></p> <p>Lungo la Superstrada Pedemontana Veneta, sono presenti elementi di ostacolo visivo che impediscono la visibilità verso l'area in cui è prevista la realizzazione della nuova SE di Volpago. In prossimità della suddetta area, tuttavia, la visuale risulta libera da ostacoli visivi e quindi è di tipo ravvicinato e diretto. Da via Schiavonesca Vecchia, l'area di realizzazione della nuova SE di Volpago non risulta visibile principalmente a causa della distanza e della presenza del tessuto agricolo edifici del tessuto insediativo sparso che rappresentano elementi di ostacolo percettivo. Analogamente, da via S. Pio X c'è scarsa visibilità per la presenza di edifici lungo la viabilità stessa. Dalla SP55, in particolare dal viadotto di via Lavaio sulla Superstrada Pedemontana Veneta, sono visibili le linee elettriche esistenti (380kV) e, in lontananza, l'area in cui è prevista la realizzazione della SE. Si evidenzia, tuttavia, che in considerazione della distanza, della presenza di altri elementi naturali e antropici (tessuto agricolo) la percezione risulta frammentata. Lungo la SP55, oltre al tessuto agricolo anche i fronti edificati del tessuto abitativo rappresentano elementi di schermo.</p> <p><u>SE di Rio San Martino</u></p> <p>La nuova SE di Rio San Martino è localizzata a sud della frazione Rio San Martino del comune di Scorzè, in un'area a tessuto agricolo. A ovest dell'area di realizzazione della nuova stazione elettrica è presente, lungo la SP84, un'area industriale mentre a sud, si sviluppa il tessuto abitativo di Scorzè: i fronti edificati, insieme agli elementi di origine naturale (vegetazione) rappresentano elementi di ostacolo alla percezione. Per quanto</p>

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			<p>riguarda via Guizza Alta, lungo la viabilità è presente la vegetazione che impedisce la visibilità verso l'area di realizzazione della nuova SE di Rio San Martino, mentre risulta visibile l'area in cui è prevista la realizzazione della strada di accesso alla futura stazione elettrica: la visibilità risulta quindi circoscritta alle aree strettamente limitrofe all'intervento. Infine, per quanto riguarda la SR515, questa attraversa il tessuto urbano di Scorzè che riduce il campo di visibilità alla viabilità stessa.</p> <p>Al fine di ridurre l'impatto visivo degli elementi emergenti del progetto con particolare riferimento alle SE di Volpago e Rio San Martino e garantire un più armonioso inserimento nel contesto paesaggistico sono state messe in atto specifiche scelte progettuali relative ad aspetti architettonici dei nuovi manufatti di stazione e ad interventi di mascheramento con sestri di impianto di specie autoctone.</p>	
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto si compone prevalentemente di interventi interrati che non comportano perdita di suolo; inoltre, gli interventi di demolizione di numerose linee aeree permetterà la restituzione agli usi pregressi delle aree di impronta dei sostegni.</p> <p>Sono previsti interventi di estensione areale maggiore rappresentati dalle stazioni elettriche, che saranno realizzate su aree agricole, con perdita di suolo non antropizzato.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>In relazione all'entità degli interventi che prevedono la demolizione di linee esistenti con successiva realizzazione di nuove linee elettriche in cavo e la realizzazione delle due nuove SE, l'impatto in termini di occupazione di suolo non antropizzato risulta trascurabile.</p>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
<p>15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Secondo gli strumenti urbanistici comunali il progetto non ricade in aree interessate da piani/programmi.</p> <p>Nell'area di intervento si segnala il progetto "Aeroporto di Treviso - Strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030" relativo all'adeguamento infrastrutturale del sedime aeroportuale mediante la manutenzione della pista, la realizzazione di una nuova torre di controllo, gli adeguamenti delle aree RESA, la realizzazione di nuovo deposito carburanti e della caserma dei vigili del fuoco, l'ampliamento terminal passeggeri ed interventi viabilità e sulle aree di parcheggio.</p> <p>Allo stato attuale, il progetto è in fase di verifica di ottemperanza.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>Le attività per la realizzazione del progetto non interferiscono con la progettualità prevista nell'ambito territoriale di riferimento.</p>	
<p>16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Gli interventi di nuova realizzazione previsti da progetto non interessano zone densamente abitate, anche se infrastrutturate; i nuovi interventi, infatti, sono localizzati lungo le viabilità stradali esistenti o in aree agricole. Al contrario, le linee in demolizione R3, R6 e R2b interessano i nuclei abitativi dei comuni di Ponzano Veneto, Paese, Noale e Scorzè.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>Il progetto si compone di un gran numero di demolizioni a fronte della realizzazione di brevi tratti aerei e di linee elettriche prettamente in cavo.</p> <p>Sono perciò presenti alcuni ambiti in cui i ricettori residenziali vengono notevolmente alleggeriti rispetto all'impatto delle linee elettriche esistenti grazie alle demolizioni previste da progetto.</p>	
<p>17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Non sono stati individuati recettori sensibili nelle immediate vicinanze delle linee e delle stazioni in progetto.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>Gli interventi di progetto in generale sono posti a distanze maggiori di 500 m dai ricettori sensibili, tranne per il caso di una scuola dell'infanzia nel comune di Scorzè che risulta essere posta a circa 300 m dai raccordi aerei in entrata alla SE Rio San Martino e per il caso di un luogo di culto posto a 400 m dalla SE di Rio San Martino</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non interessa importanti aree boscate e agricole. Le aree estrattive presenti nell'area di progetto non sono interessate né direttamente né indirettamente dalle attività di realizzazione del progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si evidenziano problematiche con l'intervento di progetto, inerenti tale aspetto.</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto in esame non interferisce con siti contaminati. Nell'area di intervento di Volpago del Montello, Povegliano e Ponzano Veneto, si evidenzia una distanza di circa 250-300 metri dei sostegni p122b e p122c dal sito industriale Olimpias Group Srl. Nell'area di intervento di Paese si evidenzia una distanza di circa 250-300 metri del sostegno p142a dal sito Ex Discarica Eco Idrojet – Castagnole e una distanza di circa 700 del sostegno in progetto p158a dal sito Ex discarica Vaston. Inoltre, è presente il sito industriale Ex area Montini a una distanza di circa 250 metri dal tratto di rete esistente da dismettere. <i>Nell'area di intervento di Scorzè</i> tutti i siti sono ubicati ad una distanza superiore ad 1 km dalle opere di progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si evidenziano problematiche con l'intervento di progetto, inerenti tale aspetto.</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Gli interventi in esame sono localizzati in classe 2 e 3 secondo la classificazione sismica.</p>		<p><i>Perché:</i> Per quanto riguarda l'elettrodotto ricadente nell'area a pericolosità idraulica media, essendo realizzato in cavo interrato, non presenta alcuna problematica ai fini di un eventuale alluvione.</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

RGCR17070B2792553

Rev. 00

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
<p>inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p>Nell'ambito delle aree di intervento non sono presenti aree a pericolosità geomorfologica da frana definite dal PAI. Dalla consultazione dell'IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia) è emerso che l'area di intervento non è interessata da dissesti geomorfologici e/o franosi.</p> <p>Parte dell'Elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Scorzè", realizzato in cavo interrato, e il sostegno 230a, interferiscono con un'area a pericolosità idraulica media – P2 individuate dal PAI e PGRA.</p>	<p>Per quel che concerne il sostegno 230a nel comune di Scorzè, atteso che le Norme tecniche di attuazione del PGRA consentono in area a pericolosità idraulica media (P2) la realizzazione e ampliamento di infrastrutture di rete/tecniche/viarie relative a servizi pubblici essenziali (cfr. art. 13 comma 1 combinato con l'art. 12 comma 1 lettera e)), si ritiene che la sua realizzazione sia compatibile con l'attuale regime idraulico di deflusso della rete di scolo superficiale e con la pianificazione di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.</p>	
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Nell'area di intervento si segnalano i seguenti progetti: - "Aeroporto di Treviso - Strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030".</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Il progetto, per il quale è in corso la verifica di ottemperanza, riguarda l'adeguamento infrastrutturale del sedime aeroportuale mediante la manutenzione della pista, la realizzazione di una nuova torre di controllo, gli adeguamenti delle aree RESA, la realizzazione di nuovo deposito carburanti e della caserma dei vigili del fuoco, l'ampliamento terminal passeggeri ed interventi viabilità e sulle aree di parcheggio.</p> <p>Considerata la tipologia di progetto e la distanza che intercorre tra l'aeroporto di Treviso e le aree di intervento (circa 3,0 Km) non sono prevedibili effetti cumulativi né in fase di cantiere né in fase di esercizio.</p> <p>In caso di sovrapposizione temporale dei cantieri si definirà un cronoprogramma che eviti impatti cumulativi.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> In considerazione delle attività previste di natura fortemente localizzata e temporanea, non si prevedono effetti di natura transfrontaliera.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

10. Allegati

<i>Codifica</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nomi file</i>
DGCR17070B2790472	Inquadramento del progetto su CTR	1:10.000	DGCR17070B2790472_1di3.pdf DGCR17070B2790472_2di3.pdf DGCR17070B2790472_3di3.pdf
DGCR17070B2790912	Carta delle aree protette, IBA, Rete Natura 2000	1:10.000	DGCR17070B2790912_1di3.pdf DGCR17070B2790912_2di3.pdf DGCR17070B2790912_3di3.pdf
DGCR17070B2791353	Carta dei vincoli paesaggistici	1:10.000	DGCR17070B2791353_1di3.pdf DGCR17070B2791353_2di3.pdf DGCR17070B2791353_3di3.pdf
DGCR17070B2791902	Carta della pericolosità da alluvioni - PGRA	1:10.000	DGCR17070B2791902_1di3.pdf DGCR17070B2791902_2di3.pdf DGCR17070B2791902_3di3.pdf
DGCR17070B2790582	Carta geologica e geomorfologica	1:10.000	DGCR17070B2790582_1di3.pdf DGCR17070B2790582_2di3.pdf DGCR17070B2790582_3di3.pdf
DGCR17070B2791022	Carta della struttura del paesaggio	1:10.000	DGCR17070B2791022_1di3.pdf DGCR17070B2791022_2di3.pdf DGCR17070B2791022_3di3.pdf